

*S. Rita da Cascia, religiosa (memoria facoltativa)*

## MARTEDÌ 22 MAGGIO

VII settimana del tempo ordinario - III settimana del salterio

### LA PREGHIERA

#### Introduzione

**O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.  
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che  
viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.**

#### **Inno** (CFC)

*Per la misura smisurata  
di tanta immensità,  
tu ci manchi, Signore.  
Nel profondo del nostro cuore  
un posto resta segnato  
da un vuoto, una ferita.  
Per l'infinita tua presenza  
il mondo allude a te,  
perché tu l'hai formato.  
Ma esso geme come in esilio  
e grida per il dolor  
di non provare  
che il tuo silenzio.  
Dentro il tormento dell'assenza  
e proprio lì Signor,  
a noi vieni incontro.*

*Tu non sei per noi sconosciuto  
ma l'ospite più interno  
che si mostra in trasparenza.*

#### **Salmo** SAL 66 (67)

Dio abbia pietà di noi  
e ci benedica,  
su di noi faccia splendere  
il suo volto;  
perché si conosca sulla terra  
la tua via, la tua salvezza  
fra tutte le genti.  
Ti lodino i popoli, o Dio,  
ti lodino i popoli tutti.  
Gioiscano le nazioni  
e si rallegrino,  
perché tu giudichi i popoli

con rettitudine,  
governi le nazioni sulla terra.  
Ti lodino i popoli, o Dio,  
ti lodino i popoli tutti.

La terra ha dato il suo frutto.  
Ci benedica Dio, il nostro Dio,  
ci benedica Dio  
e lo temano  
tutti i confini della terra.

## Ripresa della Parola di Dio

«Se uno vuole essere il primo, sia l'ultimo di tutti e il servitore di tutti» (*Mc 9,35*).

## Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

### Lode e intercessione

Rit.: **Donaci la tua grazia, Signore!**

- Perché ci convertiamo dalla superbia all'umiltà di creature fragili e povere.
- Perché impariamo a essere discepoli di tuo Figlio, ultimo e servo di tutti.
- Perché veniamo a te disponibili e liberi da calcoli, doppiezze e interessi.

### Padre nostro

### Orazione (vedi Colletta)

## LA MESSA

### ANTIFONA D'INGRESSO SAL 12 (13),6

Confido, Signore, nella tua misericordia.  
Gioisca il mio cuore nella tua salvezza,  
canti al Signore che mi ha beneficato.

### COLLETTA

Il tuo aiuto, Padre misericordioso, ci renda sempre attenti alla voce dello Spirito, perché possiamo conoscere ciò che è conforme alla tua volontà e attuarlo nelle parole e nelle opere. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

### PRIMA LETTURA Gc 4,1-10

Dalla Lettera di san Giacomo apostolo

Fratelli miei, <sup>1</sup>da dove vengono le guerre e le liti che sono in mezzo a voi? Non vengono forse dalle vostre passioni che fanno guerra nelle vostre membra? <sup>2</sup>Siete pieni di desideri e non riuscite a possedere; uccidete, siete invidiosi e non riuscite a ottenere; combattete e fate guerra! Non avete perché non chiedete; <sup>3</sup>chiedete e non ottenete perché chiedete male, per soddisfare cioè le vostre passioni. <sup>4</sup>Gente infedele! Non sapete che l'amore per il mondo è nemico di Dio?

Chi dunque vuole essere amico del mondo si rende nemico di Dio. <sup>5</sup>O forse pensate che invano la Scrittura dichiara: «Fino alla gelosia ci ama lo Spirito, che egli ha fatto abitare in noi»? <sup>6</sup>Anzi, ci concede la grazia più grande; per questo dice: «Dio resiste ai superbi, agli umili invece dà la sua grazia».

<sup>7</sup>Sottomettetevi dunque a Dio; resistete al diavolo, ed egli fuggirà lontano da voi. <sup>8</sup>Avvicinatevi a Dio ed egli si avvicinerà a voi. Peccatori, purificate le vostre mani; uomini dall'animo indeciso, santificate i vostri cuori. <sup>9</sup>Riconoscete la vostra miseria, fate lutto e piangete; le vostre risa si cambino in lutto e la vostra allegria in tristezza. <sup>10</sup>Umiliatevi davanti al Signore ed egli vi esalterà.

– *Parola di Dio.*

## **SALMO RESPONSORIALE** 54 (55)

Rit. **Affida al Signore il tuo peso ed egli ti sosterrà.**

***oppure:* Chi spera nel Signore non resta deluso.**

<sup>7</sup>Chi mi darà ali come di colomba  
per volare e trovare riposo?

<sup>8</sup>Ecco, errando, fuggirei lontano,  
abiterei nel deserto.

<sup>9</sup>In fretta raggiungerei un riparo  
dalla furia del vento, dalla bufera. **Rit.**

<sup>10</sup>Disperdili, Signore, confondi le loro lingue.

Ho visto nella città violenza e discordia:

<sup>11</sup>giorno e notte fanno la ronda sulle sue mura. **Rit.**

<sup>23</sup>Affida al Signore il tuo peso

ed egli ti sosterrà,

mai permetterà che il giusto vacilli. **Rit.**

**CANTO AL VANGELO** GAL 6,14

**Alleluia, alleluia.**

Quanto a me non ci sia altro vanto

che nella croce del Signore, per mezzo della quale

il mondo per me è stato crocifisso, come io per il mondo.

**Alleluia, alleluia.**

**VANGELO** Mc 9,30-37

✠ Dal Vangelo secondo Marco

In quel tempo, Gesù e i suoi discepoli <sup>30</sup>attraversavano la Galilea, ma egli non voleva che alcuno lo sapesse. <sup>31</sup>Insegnava infatti ai suoi discepoli e diceva loro: «Il Figlio dell'uomo viene consegnato nelle mani degli uomini e lo uccideranno; ma, una volta ucciso, dopo tre giorni risorgerà». <sup>32</sup>Essi però non capivano queste parole e avevano timore di interrogarlo.

<sup>33</sup>Giunsero a Cafàrnao. Quando fu in casa, chiese loro: «Di che cosa stavate discutendo per la strada?». <sup>34</sup>Ed essi taceva-

no. Per la strada infatti avevano discusso tra loro chi fosse più grande. <sup>35</sup>Sedutosi, chiamò i Dodici e disse loro: «Se uno vuole essere il primo, sia l'ultimo di tutti e il servitore di tutti».

<sup>36</sup>E, preso un bambino, lo pose in mezzo a loro e, abbracciandolo, disse loro: <sup>37</sup>«Chi accoglie uno solo di questi bambini nel mio nome, accoglie me; e chi accoglie me, non accoglie me, ma colui che mi ha mandato».

– *Parola del Signore.*

### **PREGHIERA SULLE OFFERTE**

Accogli, Signore, quest'offerta espressione della nostra fede; fa' che dia gloria al tuo nome e giovi alla salvezza del mondo. Per Cristo nostro Signore.

### **ANTIFONA ALLA COMUNIONE** SAL 9,2-3

Annunzierò tutte le tue meraviglie.  
In te gioisco ed esulto,  
canto inni al tuo nome, o Altissimo.

### **PREGHIERA DOPO LA COMUNIONE**

Il pane che ci hai donato, o Dio, in questo sacramento di salvezza, sia per tutti noi pegno sicuro di vita eterna. Per Cristo nostro Signore.

## PER LA RIFLESSIONE

**Pieni di desideri**

Il modo in cui lo spirito muto e sordo si manifesta nella nostra esperienza quotidiana non assume (quasi) mai le forme eclatanti di quel giovane di cui ieri parlava il vangelo. Più ordinariamente, questa chiusura interiore si rivela nel nostro modo di pensare e di interpretare la realtà, soprattutto quando siamo posti a stretto confronto con la voce del Signore. Non a caso, dopo questo curioso episodio, nel quale i discepoli si sono scoperti incapaci di esprimere la potenza del vangelo, Gesù decide di confidare loro tutta la passione d'amore che abita il suo cuore: «Il Figlio dell'uomo viene consegnato nelle mani degli uomini e lo uccideranno; ma, una volta ucciso, dopo tre giorni risorgerà» (Mc 9,31). L'annotazione dell'evangelista, a margine di questa confidenza che Gesù si sente di compiere, diventa estremamente interessante: «Essi però non capivano queste parole e avevano timore di interrogarlo» (9,32). In realtà, nell'annuncio di passione, morte e risurrezione non c'è molto da capire, ma solo un grande mistero di libertà da accogliere. Per questo, l'incomprensione dei discepoli si declina subito in una chiusura all'approfondimento della relazione, il cui segno visibile è dato dall'incapacità di porre opportune domande.

La latitanza dei discepoli non scoraggia il cuore del Maestro, che decide di verificare se i suoi amici sono almeno in grado di capire

in quale direzione si sta realizzando il regno di Dio secondo la prospettiva del vangelo: «Di che cosa stavate discutendo per la strada?» (9,33). Pur avendo notato che la notizia della Pasqua ha creato un certo sgomento, il Signore Gesù si è accorto che i discepoli sono pieni di desideri: «Per la strada infatti avevano discusso tra loro chi fosse più grande» (9,34). Mentre il cammino di Gesù assume sempre più decisamente e chiaramente i tratti della croce – che non è altro che l’assunzione di tutte le conseguenze della scelta di incarnazione – i discepoli sono capaci di coltivare passioni tristi, tutte costruite sull’inganno dell’individualismo. Passioni simili a quelle contro cui si scaglia la voce schietta dell’apostolo Giacomo, che prova a dialogare con i suoi fratelli nella fede senza falso e inutile pudore: «Fratelli miei, da dove vengono le guerre e le liti che sono in mezzo a voi? Non vengono forse dalle vostre passioni che fanno guerra alle vostre membra?» (Gc 4,1).

Forse non dovremmo scandalizzarci se anche in mezzo a noi – nel nostro cuore e nel cuore delle nostre relazioni – scopriamo di essere mossi da passioni misere eppure seducenti, capaci di generare divisioni e contese che feriscono il tessuto della nostra umanità. Il primo passo per poterle affrontare e superare è sempre il loro riconoscimento, insieme alla dichiarazione di infelicità che solo noi possiamo liberamente sottoscrivere: «Siete pieni di desideri e non riuscite a possedere; uccidete, siete invidiosi e non riuscite a ottenere; combattete e fate guerra!» (4,2). Il Si-

gnore Gesù non si stanca di evangelizzare il nostro cuore, ancora sordo all'appello del vangelo e incapace di annunciare la misericordia del Padre. Non mortifica nemmeno il nostro desiderio di primeggiare; si «limita» a modificarne la traiettoria nell'orizzonte del servizio, dove la felicità non coincide con l'affermare se stessi, ma l'altro: «Se uno vuole essere il primo, sia l'ultimo di tutti e il servitore di tutti» (Mc 9,35).

Poi, per confermare che una pienezza di desideri fasulli può essere svuotata solo dall'incanto di un'autentica passione d'amore, prende «un bambino» (9,36) e lo abbraccia, compiendo quel gesto che tutti desideriamo ricevere, ma che difficilmente ci permettiamo di esprimere. Eppure, non esiste altra via di accesso alla genealogia di Dio se non quella di un'accoglienza semplice, concreta e disarmante: «Chi accoglie uno solo di questi bambini nel mio nome, accoglie me; e chi accoglie me, non accoglie me, ma colui che mi ha mandato» (9,37).

*Signore Gesù, siamo pieni di paure e di passioni che ci hanno deluso. Fa' che smettiamo di voler capire perché non siamo felici e ci prendiamo il rischio di chiedere a te la risposta al nostro bisogno di amare e di essere amati. In questo bisogno ci riscopriamo pieni di desideri autentici: custodiscili in noi e fa' che ci aiutino a risanare le nostre relazioni ferite.*

**Cattolici**

Rita da Cascia, vedova e religiosa (1447).

**Ortodossi e greco-cattolici**

Memoria del santo martire Basilisco di Comana (sotto Massimiano Galerio, 286-305); traslazione delle reliquie di Nicola a Bari (1089).

**Copti ed etiopici**

Pacomio, padre della koinonia.

**luterani**

Marion von Klot, testimone fino al sangue (1919).

**Buddhisti**

Visakha Puja (Vesak). Secondo la tradizione Mahayana, attorno al plenilunio di maggio si celebra la nascita, l'illuminazione e la morte (ingresso nel Paranirvana) del Buddha. Infatti, secondo questa tradizione, il principe Gautama Siddhartha nacque nel plenilunio del mese di maggio, sempre nello stesso plenilunio – trentacinque anni dopo – raggiunse l'illuminazione e all'età di ottant'anni morì negli stessi giorni di luna piena. È anche l'unica festività buddhista riconosciuta dallo Stato italiano.